



**"Io sono Giuseppe (...).
 Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

*Cenacolo comunitario sul ciclo di
 "Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)*

13

*«Posso anche morire, questa volta,
 dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo»*

Canto iniziale

TU SOLE VIVO

*Tu sole vivo per me sei Signore, vita e calore diffondi nel
 cuor.*

Tu nel cammino risplendi, mio Sole! Luce ai miei passi,
 ti voglio, Signor.

La Tua parola mi svegli al mattino, e mi richiami, alla sera,
 con Te.

Sulla mia casa t'innalza, mio Sole! Splenda d'amore, di
 luce per Te!

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. ***Il Santissimo e divinissimo Sacramento***

C. Signore Gesù, donaci il coraggio di aderire alla tua
 volontà. L'invito a "non temere" che, spesso,
 ritroviamo nelle Scritture, è rivolto anche a
 ciascuno di noi. Donaci, inoltre, di essere sempre
 al servizio della verità, di saper accogliere la tua
 benedizione così da essere noi stessi motivo di
 benedizione per gli altri. Perdonaci, infine, se alle
 volte non abbiamo conformato la nostra volontà
 alla tua, respingendo, così, la tua benedizione e
 vivendo piuttosto nell'inganno che nella verità.

C. Signore, fonte di verità: abbi pietà di noi.

T. ***Kyrie eleison!***

C. Cristo, cuore provvido: abbi pietà di noi.

T. ***Christe eleison!***

C. Signore, sorgente di benedizione: abbi pietà di
 noi.

T. ***Kyrie eleison!***

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
 perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
 eterna.

T. ***Amen!***

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. LODE A TE OH CRISTO!

Lode a Te oh Cristo, Re di eterna gloria! Lode a Te
 oh Cristo, Re di eterna gloria!

**L1 Dal Libro della Genesi
 (Gn 46, 1-34 e 47, 1-12)**

*Israele dunque levò le tende con quanto possedeva e
 arrivò a Betsabea, dove offrì sacrifici al Dio di suo padre
 Isacco. Dio disse a Israele in una visione nella notte:
 "Giacobbe, Giacobbe!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Io
 sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in
 Egitto, perché laggiù io farò di te una grande nazione. Io
 scenderò con te in Egitto e io certo ti farò tornare.
 Giuseppe ti chiuderà gli occhi con le sue mani". Giacobbe
 partì da Betsabea e i figli d'Israele fecero salire il loro
 padre Giacobbe, i loro bambini e le loro donne sui carri
 che il faraone aveva mandato per trasportarlo. Presero il
 loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella
 terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui
 tutti i suoi discendenti. Egli condusse con sé in Egitto i
 suoi figli e i nipoti, le sue figlie e le nipoti, tutti i suoi
 discendenti. (...) Tutte le persone che entrarono con
 Giacobbe in Egitto, discendenti da lui, senza contare le
 mogli dei figli di Giacobbe, furono sessantasei. I figli che
 nacquero a Giuseppe in Egitto furono due. Tutte le
 persone della famiglia di Giacobbe, che entrarono in
 Egitto, ammontano a settanta. Egli aveva mandato Giuda
 davanti a sé da Giuseppe, perché questi desse istruzioni in
 Gosen prima del suo arrivo. Arrivarono quindi alla terra
 di Gosen. Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì
 incontro a Israele, suo padre, in Gosen. Appena se lo vide
 davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo
 collo. Israele disse a Giuseppe: "Posso anche morire,
 questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei
 ancora vivo". Allora Giuseppe disse ai fratelli e alla
 famiglia del padre: "Vado a informare il faraone e a dirgli:
 "I miei fratelli e la famiglia di mio padre, che erano nella
 terra di Canaan, sono venuti da me. Questi uomini sono
 pastori di greggi, si occupano di bestiame e hanno portato
 le loro greggi, i loro armenti e tutti i loro averi". Quando
 dunque il faraone vi chiamerà e vi domanderà: "Qual è il
 vostro mestiere?", risponderete: "I tuoi servi sono stati
 gente dedita al bestiame; lo furono i nostri padri e lo siamo
 noi dalla nostra fanciullezza fino ad ora". Questo perché
 possiate risiedere nella terra di Gosen". Perché tutti i
 pastori di greggi sono un abominio per gli Egiziani.*

Giuseppe andò a informare il faraone dicendogli: "Mio padre e i miei fratelli con le loro greggi e i loro armenti e con tutti i loro averi sono venuti dalla terra di Canaan; eccoli nella terra di Gosen". Intanto prese cinque uomini dal gruppo dei suoi fratelli e li presentò al faraone. Il faraone domandò loro: "Qual è il vostro mestiere?". Essi risposero al faraone: "Pastori di greggi sono i tuoi servi, lo siamo noi e lo furono i nostri padri". E dissero al faraone: "Siamo venuti per soggiornare come forestieri nella regione, perché non c'è più pascolo per il gregge dei tuoi servi; infatti è grave la carestia nella terra di Canaan. E ora lascia che i tuoi servi si stabiliscano nella terra di Gosen!". Allora il faraone disse a Giuseppe: "Tuo padre e i tuoi fratelli sono dunque venuti da te. Ebbene, la terra d'Egitto è a tua disposizione: fa' risiedere tuo padre e i tuoi fratelli nella regione migliore. Risiedano pure nella terra di Gosen. Se tu sai che vi sono tra loro uomini capaci, costituiscili sopra i miei averi in qualità di sorveglianti sul bestiame". Quindi Giuseppe introdusse Giacobbe, suo padre, e lo presentò al faraone, e Giacobbe benedisse il faraone. Il faraone domandò a Giacobbe: "Quanti anni hai?". Giacobbe rispose al faraone: "Centotrenta di vita errabonda, pochi e tristi sono stati gli anni della mia vita e non hanno raggiunto il numero degli anni dei miei padri, al tempo della loro vita errabonda". E Giacobbe benedisse il faraone e si allontanò dal faraone. Giuseppe fece risiedere suo padre e i suoi fratelli e diede loro una proprietà nella terra d'Egitto, nella regione migliore, nel territorio di Ramses, come aveva comandato il faraone. Giuseppe provvide al sostentamento del padre, dei fratelli e di tutta la famiglia di suo padre, secondo il numero dei bambini.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RIFLETTERE...

- Ho coraggio nell'adempire la volontà di Dio?
- Sono pronto ad affidarmi a Dio, oppure mi nascondo dietro le mie giustificazioni?
- La mia vita è fonte di benedizione per gli altri?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

**T. *Crucem tuam adoramus Domine!
Resurrectionem tuam laudamus Domine!***

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, aiutaci ad avvertire tutta la forza che proviene dal tuo invito a "non temere". Soprattutto nei momenti di sconforto o di paura, aiutaci a sentire la tua voce soave. Donaci la prontezza di chi, fidandosi, si affida a Te "senza se...e senza ma" e rendici cultori di verità e di carità. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui. Il Signor è il Salvatore, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor!*

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Canto di adorazione

NON TEMERE

Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso il tuo Signore, che si dona a te.

Apri il cuore, non temere, Egli sarà con te!

Non temere, Abramo, la tua debolezza: padre di un nuovo popolo nella fede sarai.

Non temere, Mosè, se tu non sai parlare, perché la voce del Signore parlerà per te.

Non temere, Giuseppe, di prendere Maria, perché in lei Dio compirà il mistero d'Amore.

Pietro, no, non temere, se il Signore ha scelto la tua fede povera, per convincere il mondo.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. *Amen!*

Benedizione eucaristica.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Canto finale: SALVE REGINA